



...e vivrà fino in fondo il senso delle sue convinzioni: noi riteniamo ovvia questa verità, che tutti gli uomini sono creati uguali»

«Otto miliardi a famiglie e pmi» Il piano anti-recessione del Pd

«La proposta del governo ancora non si vede, noi facciamo vedere la nostra», ha spiegato il ministro ombra dell'Economia, Pier Luigi Bersani: «Ci vuole reciprocità tra Stato, banche e famiglie».

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

«Ecco il nostro piano anticrisi». Comincia così Pier Luigi Bersani, presentando gli emendamenti del Pd ai decreti salva-banche, e le misure in favore di famiglie e imprese pensate dai Democratici. «Ci vuole reciprocità tra Stato, sistema del credito, famiglie e imprese», spiega ancora il ministro «ombra» dell'Economia. Tradotto vuol dire che, se lo Stato (cioè i cittadini) deve entrare nel capitale delle banche per sostenere il sistema complessivo, queste

Credito

Norme per garantire il taglio dei tassi e la difesa dei mutui

però dovranno impegnarsi ad erogare credito alle piccole imprese e a proporre tassi più leggeri alle famiglie mutuatrici. Solo con questo circolo virtuoso si esce dalla crisi. «Se la crisi è storica, è assurdo che non si dia una risposta coraggiosa - continua - La proposta del governo ancora non si vede, noi facciamo vedere la nostra».

L'esecutivo non si accorge del-

l'economia reale, sottovaluta la catena di rallentati pagamenti, che finisce per mettere in difficoltà gli anelli più deboli e produce il calo drastico dei consumi. In questo contesto Giulio Tremonti continua a ripetere che «la Finanziaria non si tocca». Insomma, «il governo si è arreso - attacca Bersani - mentre noi pensiamo che sia possibile recuperare lo 0,5% del Pil, cioè circa 8 miliardi, da destinare

LE RISORSE

«Si potrebbe recuperare lo 0,5% del Pil, da destinare a salari e pensioni». Che in questo modo si potrebbero avvantaggiare ciascuno di circa quattrocento euro in media

a salari e pensioni». Per i redditi da lavoro e pensione significherebbe un risparmio di circa 400 euro a testa in media. Tanto più che il deficit è sotto controllo, come confermato dall'Ue. «È una vera caduta di stile di Tremonti che non citi né Prodi né Padua-Schioppa per il risanamento realizzato», accusa ancora Bersani.

Gli emendamenti del Pd prevedono che il ministero del Tesoro, possa «sottoscrivere o garantire aumenti di capitale, ovvero strumenti obbligazionari o di prestito» a favore di banche con «una situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d'Italia».

L'iniezione patrimoniale del Tesoro però è condizionata al fatto che le banche beneficiarie «si impegnino a

garantire, attraverso apposite clausole inserite nel programma di stabilizzazione» concordato con la Banca d'Italia, una serie di impegni in favore dell'economia reale.

Innanzitutto l'istituto dovrà continuare il volume di crediti dell'ultimo biennio in favore delle piccole e medie imprese. In secondo luogo dovrà garantire l'abbassamento dei tassi dei mutui già concessi, in modo da farli avvicinare al tasso con il quale la Bce presta i soldi alle stesse banche (3,75%). Inoltre la banca si impegna ad escludere il ricorso all'esecuzione delle ipoteche dei proprietari di prima casa. Infine verranno bloccati i bonus e i premi per i manager. Insomma, l'aiuto da parte del Tesoro è collegato a molti «caveat» per la banca. Un modello ripreso direttamente da quello ideato da Gordon Brown in Gran Bretagna, spiega il deputato Marco Causi. Il quale spiega anche la proposta Pd sui fondi sovrani. In via generale si stabilisce che possano entrare in Italia i fondi sovrani che hanno aderito al Trattato di Santiago, che garantisce trasparenza negli investimenti. Inoltre la proposta prevede che il governo possa sospendere i diritti di voto di quei Fondi sovrani che abbiamo assunto il controllo di imprese italiane operanti in settori vitali dell'economia, e potrà anche vietare loro l'acquisto di pacchetti azionari, in particolare «qualora ricorrano rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale, con riferimento all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica e alla Difesa».♦

Le Borse tornano a correre Piazza Affari recupera il 6%

Verrebbe da definirlo effetto Obama, anche se non risulta che gli operatori finanziari siano i principali sostenitori del candidato democratico alla Casa Bianca. Sta di fatto che nell'election day americano le Borse hanno vissuto dappertutto una giornata positiva, ad iniziare dalla piazza di Tokyo che nella notte europea

ha aperto le danze con un +6,3%.

La festa si è dunque trasferita nel nostro continente dove gli indici hanno ulteriormente spinto al rialzo dopo la confortante apertura pomeridiana di Wall Street. Alla fine il bilancio sarebbe addirittura trionfale, se come al solito non si dovesse inquadrare il tutto nel panorama funesto

degli ultimi due mesi. Il Dax tedesco ha guadagnato il 5%, il Cac40 francese il 4,62%, il Ftse100 londinese il 4,42%.

Persino meglio si è mossa Piazza Affari che ha archiviato la seduta con il Mibtel in crescita di quasi sei punti percentuali (+5,94% a 17.750 punti), mentre ha fatto meglio lo S&P/Mib (+6,86% a 23.090 punti), addirittura il migliore fra gli indici di riferimento europei. Da segnalare, infine, come la ripresa dei mercati si è accompagnata ad una fiammata del prezzo del petrolio, tornato sopra i 70 dollari per barile.♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2820

MIBTEL 17.750 +5,94%	S&PMIB 23.090 +6,86%
-----------------------------------	---------------------------------------

ASSEMBLEA

La terapia Cgil

Oltre 10mila tra quadri e delegati della Cgil si riuniranno oggi a Roma al Palalottomatica. Tema dell'assemblea, la crisi economica internazionale e le proposte del sindacato. Una «terapia d'urto» che sarà illustrata da Epifani va dalla politica fiscale a quella industriale, passando per il welfare.

NOKIA

Via 600 posti

Nokia, il colosso finlandese dei telefonini, ha annunciato un piano di riorganizzazione industriale che comporterà il taglio di oltre 600 posti di lavoro, 450 dei quali nella divisione vendite e marketing. Gli interventi diventeranno operativi dal prossimo primo gennaio.

INDUSTRIA

Frena la moto

Il mercato delle due ruote chiuderà il 2008 con un calo delle vendite attorno al 5-6% rispetto a un 2007 «particolarmente buono». Anche i dati di ottobre confermano la tendenza negativa: le immatricolazioni sono scese del 5,9%. Male soprattutto le moto (meno 11,5%).

ICI

Protesta Pd

I senatori del Pd hanno abbandonato per protesta la Commissione Bilancio: il governo non ha spiegato il metodo di calcolo sulla base del quale è stato determinato un onere aggiuntivo di 261 milioni per l'abolizione dell'Ici sulla prima casa.

SOFTER

Shopping Usa

La Softer (leghe polimeriche per l'industria) ha acquistato la divisione europea di Matrixx Group, società americana specializzata in tecnopolimeri, che ha due siti produttivi a Marcaria e Castelfreddo in provincia di Mantova.